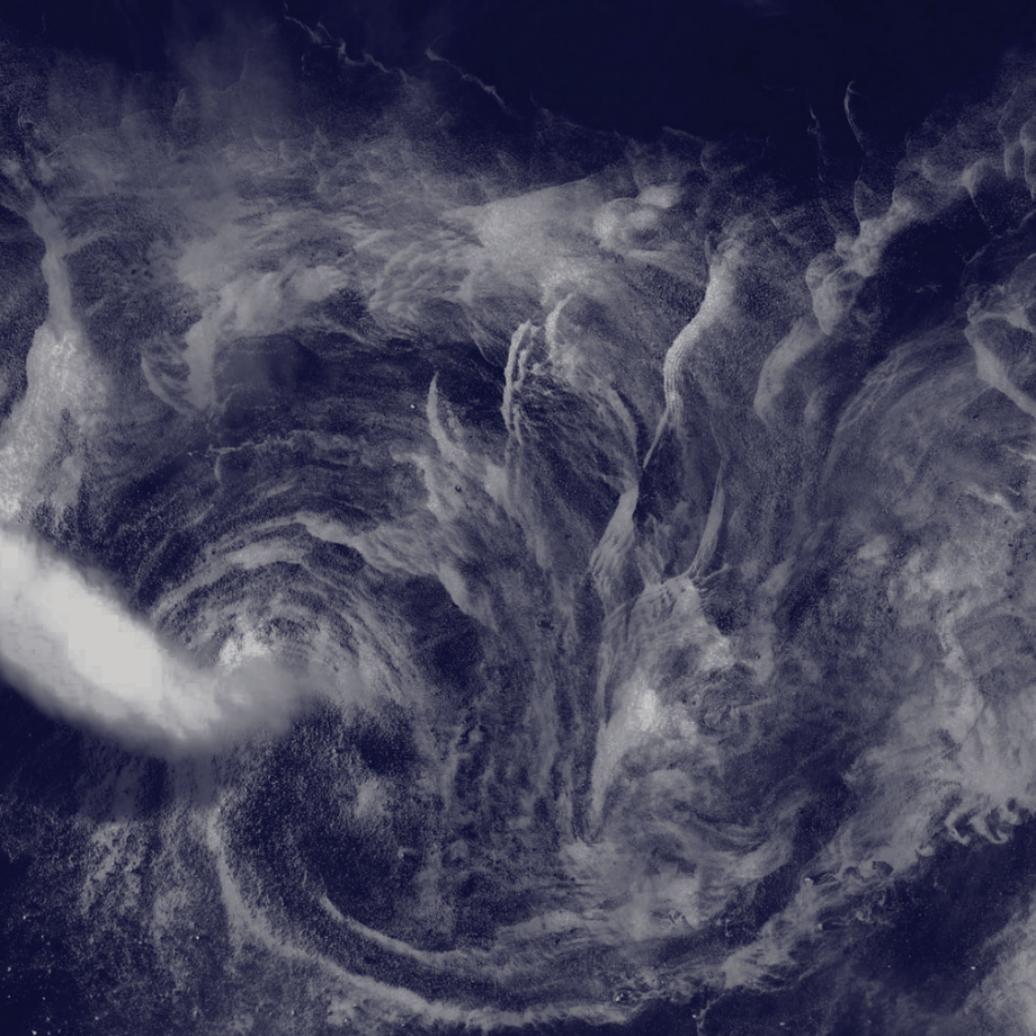




autodafe
incognite note





l'infinitamente medio

camminavo tra il grano
in un campo che qualcuno aveva reso eterno
ed avevo nel cranio visioni
da (x, y) nell'universo

con il cielo stellato sopra di me
e l'anarchia morale dentro
io mi sono fermato
a schizzare con lo sguardo cerchi senza centro
su, sempre più su!
(... ma è più poi che prima, l'infinito)

e sotto il Grande Carro
mi sento insondabilmente perso
nel contare fino a tredici miliardi e mezzo
salto fino al principio ed avverto
la vertigine di ogni mio riferimento:
cos'era "prima" del tempo?

ogni alba ci porta
apocalissici con la a minuscola
nell'illusione ottica
che l'orbita dell'esistenza si fermi guagugù
... ma io sono guagugù
e non è dato per me l'infinito

sotto il Grande Carro
mi sono insondabilmente perso
nel sognare oltre tredici miliardi e mezzo
la vertigine è il mio solo riferimento
all'origine del tempo

e la mente si arrende ai confini
di questioni senza rimedio
comode le pupille si rifugiano
nell'infinitamente medio

nuvole straniere

io proverò a sfidare
la maledizione che mi perseguita
dimenticando la causa e l'effetto
che regnan sulle cose

(è giorno nel buio più totale
e senza non ci si può salvare)

ed uscirò dalle scale
nella direzione che Escher indica
poi tra la folla
camminerò per ore ed ore
a freddo metterò a fuoco i tuoi occhi
tremando chiederò

se cesserà questa pioggia
che nuvole straniere portan qua su me
... cesserà con la voglia
di preferire il sole alla mia penombra?

e mi lasceranno entrare
per potermi scaldare
perché tu sia la scintilla che
mi faccia illuminare
in ogni ultimo attimo

ma cesserà questa pioggia
che nuvole straniere portan qua su me?
... cesserà sulla soglia
su cui proietta casa la mia solitudine?



Rosebud

per chi non sa
che la sconfitta non è figlia dell'errore
ma solo effetto
delle scelte della personalità
che alimentata dall'avidità
la pila di monete crolla
sotto i colpi della gravità

dentro il gioco di riflessi degli specchi
c'è il chiaroscuro di terra bruciata
la sola immagine di un uomo
mentre scopre che l'amore è un dono
e mai nessuna cifra comprerà

e dall'alto del suo trono
non ci sarà niente
che lui insaziabile
alla fine non avrà
tranne chi sappia cogliere
quella sua ultima parola
di bambino
che invoca
Rosebud

nel cuore della notte

sveglia nel cuore della notte
dici che la paura non ti fa sognare
oltre il ronzio della TV in standby
fuori son tempi bui
intervallati dai bagliori dei neon

con gli occhi spalancati
senti il fiato cadere dal pendio come una ruota
e la tua pillola da venti milligrammi
un'altra volta ancora
non è servita

e col senno di poi è facile indicare
le vie che non hai saputo attraversare
ma ad ogni scelta tutto sembra non mutare
tranne il gusto di quell'attimo
che hai perso per inseguirne uno in più

sveglia con la notte nel cuore
sfilì il tappo della biro e prendi nota
e sotto la data di oggi scrivi
" questa pagina è stata lasciata
volutamente vuota "



risvegli sul tappeto

nelle favole vinceva sempre il buono
l'Orco non mangiava Pollicino
ma le mie ciglia tremavano oltre il libro
e la bocca e le gambe con loro

e parlare con i muri era un sollievo
nel silenzio che invocava l'amesia
ma a quell'ombra nella stanza non dicevo
più di una preghiera e dopo il così sia
la luce andava via

quanti furono i risvegli sul tappeto
tra le piume rotte del cuscino
io mi ripeteva

" un giorno capirò che
ci vuol più forza per rialzarsi
che per non cadere mai "

in picchiata

sono salito in cima
ad ammirare il Tirreno che si piega al grecale
e nessuno osi dire
ai miei occhi e alla Maestosità
che il mare vive solo d'estate

mi piace assaporare la brezza gelida
che penetra dentro i palmieri
e saper non temere la fuga verticale
del baratro che si apre sotto me

e vedo nel crepuscolo
la penombra velata che ti segnava il profilo
senza che ti accorgessi
che per la troppa bellezza
mi ero ferito con il filo spinato

ma vorrei oltrepassare ogni recinzione
che impone il lume di questa inutile ragione
e poter allungare la mano tesa
ad impaurire che non c'è prigione

io voglio riscattare
questo giorno che muore senza un atto d'amore
con il pensiero di te
e portarlo a librarsi in volo
libero oltre le scogliere
come aquile in picchiata sul mare
oltre le scogliere, come aquile...

quanto vorrei salvare
questa vita che muore dentro le mie vene
con il pensiero di te
ovunque tu sia

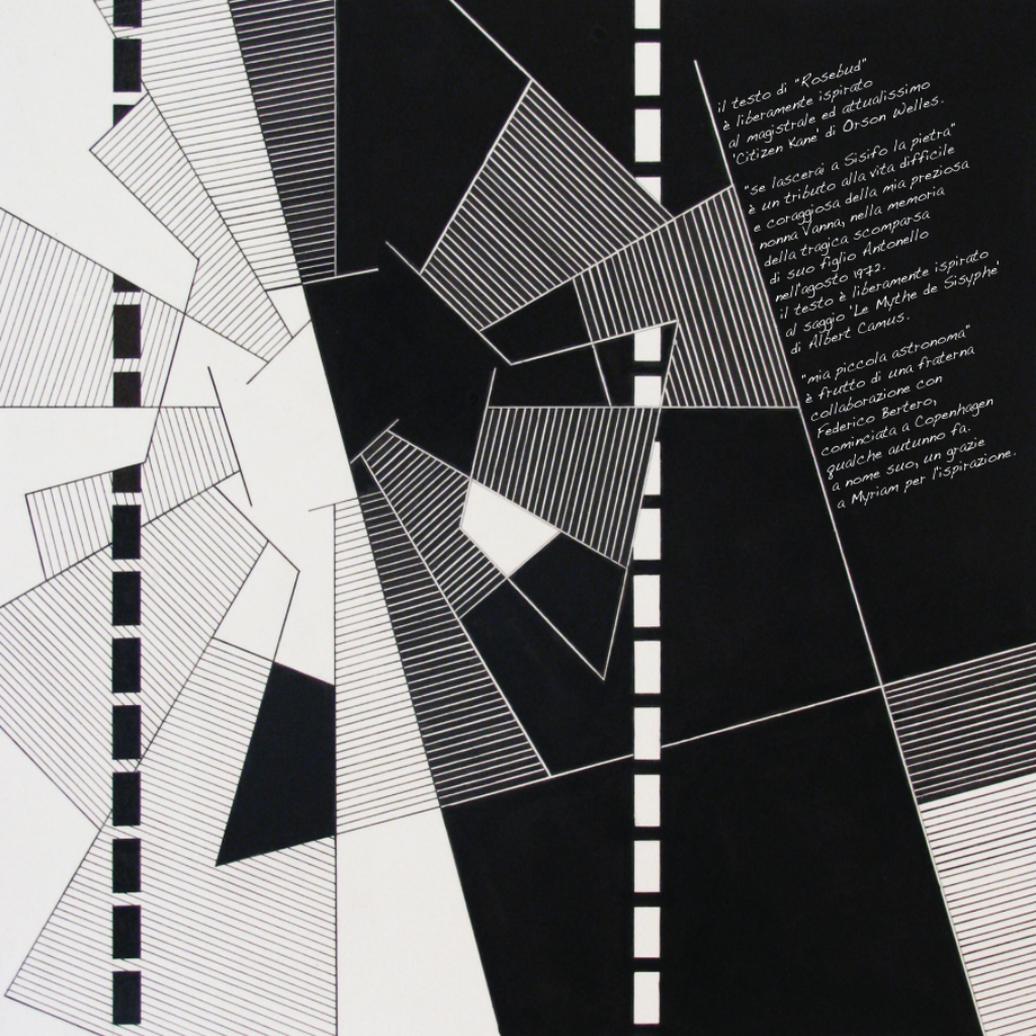
e ovunque tu sia
risvegliare un cuore
che a forza di essersi donato invano
è sotto anestesia

INCOGNITE NOTE

concepto, scritto e arrangiato
da Federico Mossa, a cavallo tra
gli anni Zero e gli anni Dieci.

f. m. suoni/numeri, voce,
produzione artigianale,
registrazioni, mixing e mastering
su Pro Tools nel minicase
ma pur sempre domestico
"home studio"
di Shepherd's Bush,
Londra.

artwork a cura di f. m.
il morfeismo visivo centrale
è stato realizzato, a priori
ed indipendentemente, da Nadia
la copertina e tutte
le foto del booklet sono
tratte dal programma
di osservazione terrestre
LandSat (landsat.gov.nasa.gov).

The image is a complex abstract composition. It features a central black area surrounded by various geometric shapes in white and black. Some shapes are filled with horizontal lines, while others are solid black or white. The overall effect is a sense of depth and movement, with lines and shapes overlapping and intersecting. The text is placed in the upper right quadrant, following the contours of the shapes.

*il testo di "Rosebud"
è liberamente ispirato
al magistrale ed attualissimo
'Citizen Kane' di Orson Welles.*

*"se lascerà a Sisyfo la pietra"
è un tributo alla vita difficile
e coraggiosa della mia preziosa
nonna Vanna, nella memoria
della tragica scomparsa
di suo figlio Antonello
nell'agosto 1972.*

*il testo è liberamente ispirato
al saggio 'Le Mythe de Sisyphe'
di Albert Camus.*

*"mia piccola astronoma"
è frutto di una fraterna
collaborazione con
Federico Bertero,
cominciata a Copenhagen
qualche autunno fa.
a nome suo, un grazie
a Myriam per l'ispirazione.*



se lascerai a Sisifo la pietra

nella profondità del tuo inverno
hai imparato alla fine che esiste in te un'estate invincibile?
nello strazio insopportabile e come sempre sopportato
la forza è l'averlo affermato sopra te

e in un giorno d'agosto che hai rivisto in replay
hai chiesto a Dio se ha un senso questo vivere
la risposta è venuta nel tempo, come un cero oscurato
che ha proiettato nel blackout di trentasette lunghi anni...

ma io ti starò vicino se lascerai a Sisifo la pietra
e senza sapere dove il cammino porta
ritorneremo giù

ché sebbene un diluvio non duri per sempre
ad inizio novembre il cielo piange ancora
ma nel vento che ora accarezza la ghiaia
sarai bastone della giovinezza, ed io di della vecchiezza

così ti starò vicino se lascerai a Sisifo la pietra
ed alle prime luci del mattino
forte, lo rivedrai lassù
... lo rivedremo su

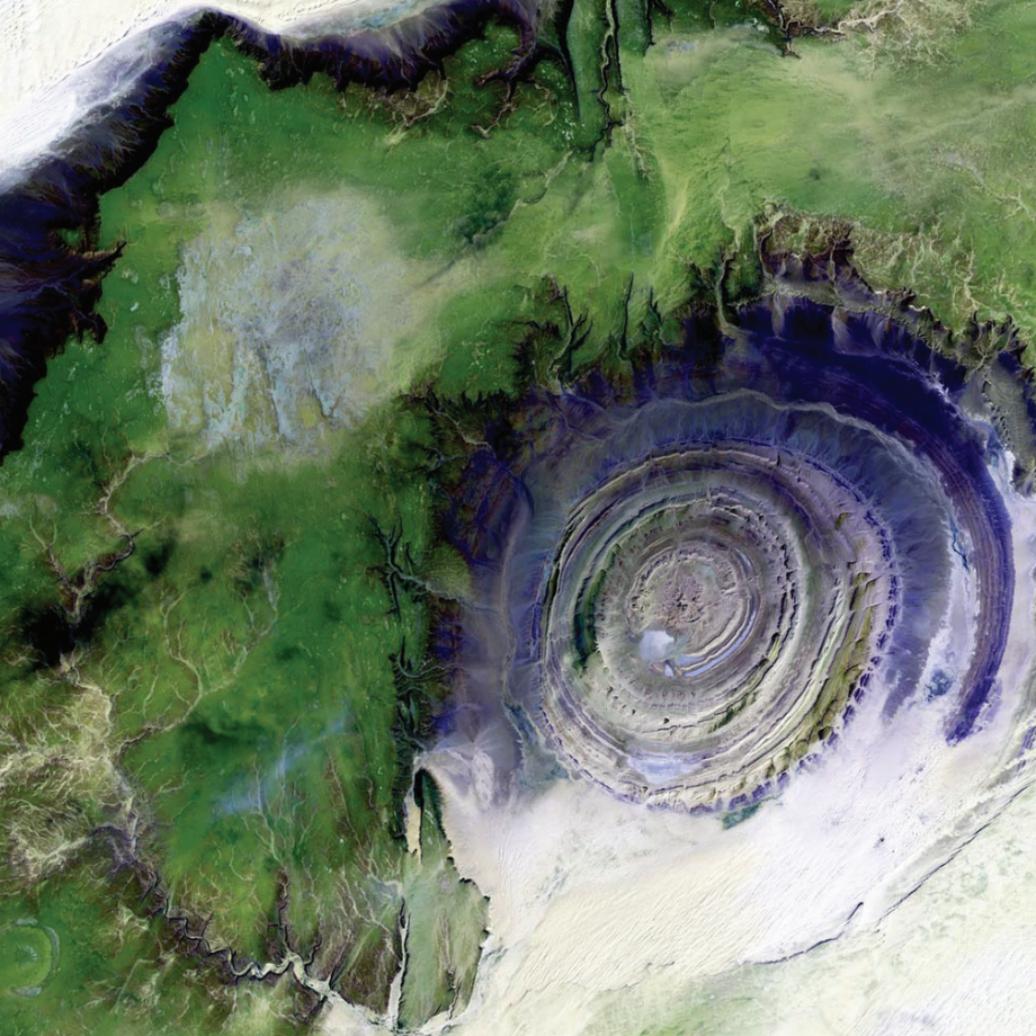
(nella profondità di ogni inverno
mi hai insegnato già adesso che
esiste in me la tua estate
invincibile)

MONOCROMO

scivola e si allunga
l'ombra della mia immaginazione
chissà se leverai
il velo dal volto
incognita nell'equazione
ma già irrisolta
sai

agiti il sonno nella mia culla
bambina che colori sogni
che non significan nulla

(con è il nulla)



dada (non significa nulla)

al limite di chilometri
le strade si sono aperte
noi non ci incontreremo per un po'
con "po" che tende a "per sempre"

tu eri fiele o mia dolce metà
ed io facevo i conti a mente
contro l'afiere della cecità
il cuore è fiero e non sente

ma so che esisterà
da qualche parte esiste già
un senso a ciò che ancora
non vuol dire niente

il dormiveglia smussa gli angoli
a nuvole di pensieri
e dentro cieli concentrici
vedo coincidere domani e ieri

e io non cerco più un colpevole
la pena è stata espiata
rimane solo un'ebbrezza
che mi inebria come acqua distillata

ma so che esiste già
fra qualche tempo esisterà
un senso a ciò che ancora
non vuol dire niente... ma dada

e so che esiste già
da qualche parte esisterà
ma per l'istante
dada non vuol dire altro che
libertà

ali d'amianto

non disperare amica mia
raccolgeremo nuove piume
ritemperando le tue ali al sole
e nel candore
guanti altri cieli da fantasticare!

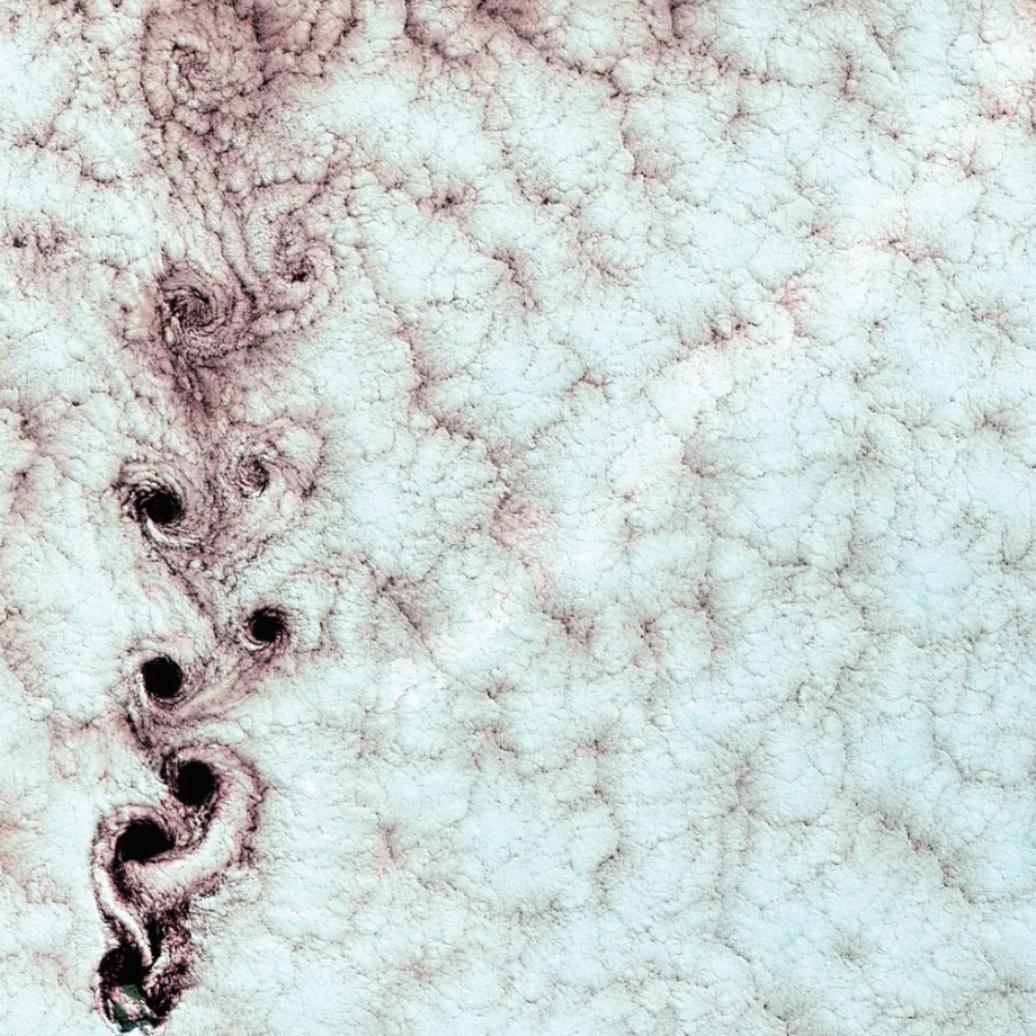
parliamo ancora amica mia
ché non immagini il finale
né si sono esaurite le parole
se circondati da un silenzio irreale
mi fai capire

che è diventata d'amianto
e anche se seguì la scia
non c'è più raggio che sciogla
la mia anima

se riuscirà ad ascoltare
il condividere è moltiplicare
tu lascia che siano le note
a tracciare più in alto
incognite, probabilità
voli immaginari verso l'altro...

... e al peso della gravità
rimani qua
e stringiti
stringiti a me
(non ti farò cadere
non ti farò cadere giù)

è diventata d'amianto
ma mentre seguì la scia
io vedo sciogliersi al canto
la tua anima



mia piccola astronoma

la notte in cui le mie dita sfiorarono le tue
andammo nella scia di Orione
sulle nostre due biciclette arrugginite
la quiete attorno faceva compagnia
a quel tuo sguardo che si chinava sopra le lenti ingiù

poi dentro il pianto dei salici il vento si levò
e lieve liberò la fantasia
il buio ti strinse così come sognavo io
mia piccola astronoma

eri il riflesso in mille specchi della luce di Sirio
eri la vita intera che passammo in una notte

"da qui non so più quale sia la strada
ma sarò tua guida nell'infinito
e imparerò su una coperta di silenzio
a far sciogliere il gelo racchiuso in te"
pensai allo sguardo perso là in alto e avevo le vertigini

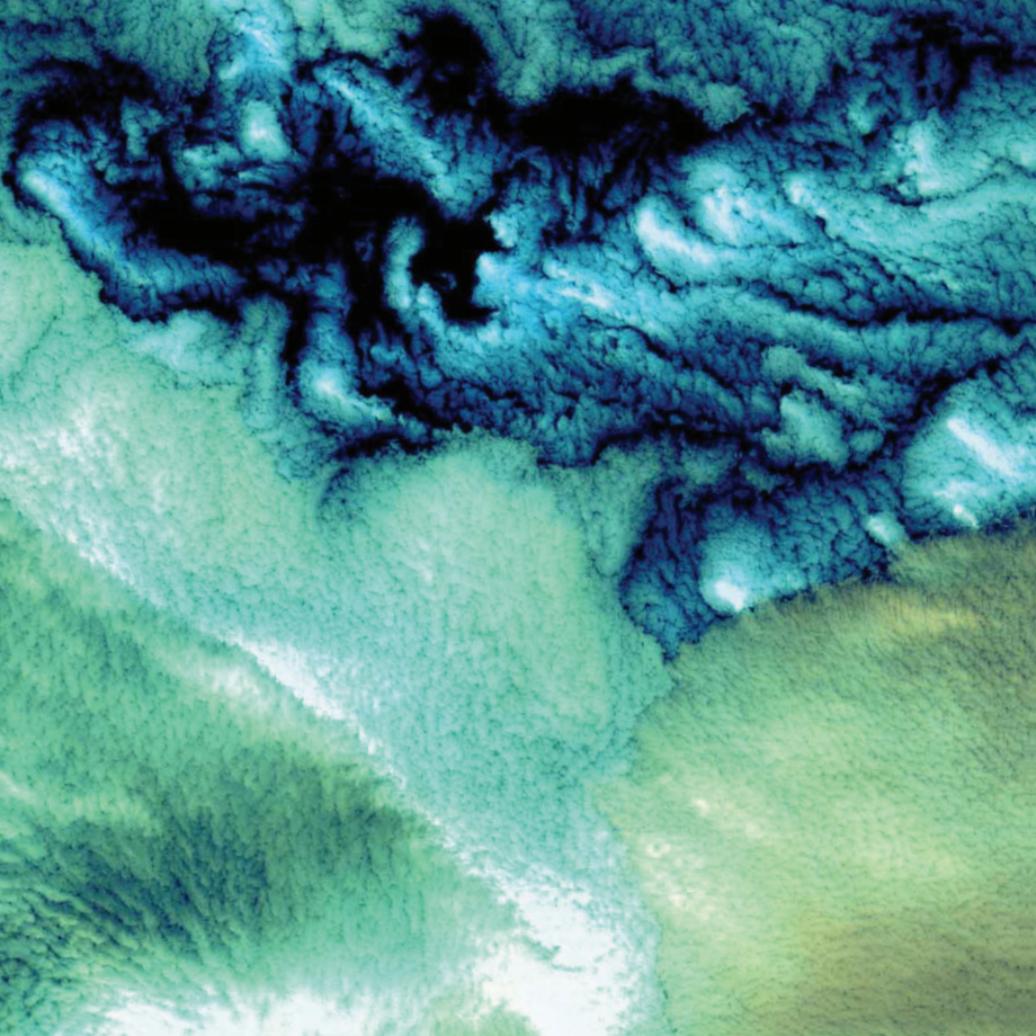
e mentre il cancello stringeva il tempo si fermò
al desiderio che tu fossi mia
il buio ti strinse così come poi ho fatto io
mia piccola astronoma

eri il riflesso in mille specchi della luce di Sirio
eri il satellite che ci ha condotto senza scorgerci
eri il bagliore del mattino che rischiarava il cielo
eri la vita intera che cominciai quella notte

ringrazio sinceramente

Nat., "pesen eshe nenapisannyh, skolko?"
- Daniela, per la grande dedizione alla mia
causa persa - Efisio, perché servirebbero
almeno due miliardi di persone come te
- Paola, perché sono felice di averti
ritrovato - Jacopo e i Papersunflower,
perché a prescindere da dove esattamente
porterà il vostro progetto, so che dentro
di voi sarà lontano - Sesto, per le accorate
discussioni su questa mesoscopica realtà
- Enrico, il più attento e fedele fan che
oggi pseudo-artista possa desiderare - MGM,
con una canzone per te, a posteriori
- Giulia (Win!), per tutte le battaglie che
spero continueremo ad affrontare insieme
- Mate, perché se esistessero realtà
alternative migliori di questa, il mio
compagno di viaggio saresti tu - tutti
i miei familiari, per aver creduto in me
da quando ho memoria di esistenza
- la mia amata sorella Claudia,
"se riuscirai ad ascoltare, il condire è
moltiplicare" - mamma e papà, perché
sono fiero del vostro capolavoro.

questo album è dedicato a coloro
che hanno aiuto e avranno il coraggio
di inseguire i propri sogni,
contro tutto e tutti se necessario.



incognite note

- y. l'infinitamente medio
- x. nuvole straniere
- k. Rosebud
- a. nel cuore della notte
- m. risvegli sul tappeto
- v. se lascerà a Sisifo la pietra
- z. in picchiata
- n. monocromo
- t. dada non significa nulla
- c. di d'amianto
- f. mia piccola astronoma

© f m 2010

Questo album è messo a disposizione sulla base dei termini della licenza "Creative Commons Public License" del tipo "Attribuzione - Non commerciale - Non Opere Derivate 2.5" (www.creativecommons.it). L'opera è protetta dal diritto d'autore o/o dalle altre leggi applicabili. Ogni utilizzazione dell'opera che non sia autorizzata ai sensi della presente licenza o del diritto d'autore è proibita.



www.autodafe.info